

Marino Sanuto, compiuta anche quest'opera, e ideata la imponente cronaca dei *Diarii* non trascurò, anzi avidamente ricercò, aiuti e occasioni per istruirsi « per intender e inquerir quello seguiva et soprattutto la verità (1) », recandosi anche sui luoghi degli avvenimenti, per descriverli con esattezza e per giudicarne le cause.

Perciò nel 1494 volle andare a Milano, dove Lodovico il Moro imbrogliava le faccende d'Italia, e si unì a Girolamo Zorzi oratore veneto a quel duca (2); nel 1495 recossi a Novara (3); e poi nel settembre del 1496, quando partirono da Venezia i due oratori straordinari Antonio Grimani e Marcantonio Morosini inviati dalla Repubblica all'imperatore, che allora trovavasi a Milano, il Sanuto li pregò di accoglierlo nel loro seguito per poter vedere e descrivere ogni cosa relativa alla loro missione. Uniti coi residenti a Milano, Dandolo e Foscari, andarono a Vigevano, dove l'imperatore preferì di riceverli, per ragioni, acutamente esposte nei *Diarii*, dove il Sanuto racconta ogni minuto particolare della missione che durò pochi giorni, perchè, malgrado la malattia che colse il Grimani, poté con lui far ritorno a Venezia per la via del Po il 28 settembre (4).

Così in questo periodo della sua gioventù, prima di entrare nella vita pubblica, il Sanuto avea compilato lavori che doveano presentarlo ai colleghi patrizi, come uomo indicato per lungo studio e per seria preparazione a rendere segnalati servizi alla patria nelle alte cariche dello Stato.

Nè gli mancarono incoraggiamenti ed elogi che egli compiacevasi di raccogliere, e fra questi, come abbiamo accennato, di Aldo Manuzio e del Foresti, dei quali ci pare anzi conveniente di riportare le parole:

Aldus Manutius Romanus Marino Sanuti Leonardi filio patritio veneto
S. P. D.

« Urbem hanc Venetam saepe numero mecum mirari soleo Marine Sannute vir
» prestantissime cum infinitis prope rebus, quibus alter orbis magis, quam urbs
» mihi esse videtur, tum praecipue propter summos viros ac summis ingeniis praeditos,
» peritissimosque non in administranda solum republica regendisque populis,
» qua in re sic sunt admirabiles, ut omnibus rerum publicarum rectoribus, et qui
» sunt et qui fuerunt, sint sine ulla controversia anteposendi: sed etiam in dicendi facultate atque in quocumque genere doctrinarum quorum quantus sit
» numerus non facile dixerim. His et tu Marine, acri tuo ingenio singularique

(1) Cfr. *Diarii* I, 291, 304, 316, 369, e *Spedizione di Carlo VIII* cit.

(2) Cod. Marciano 801, cl. VII, terzo volume autografo delle *Vite dei Dogi*, a c. 163.

(3) Cfr. la lettera al Malipiero qui riportata a pag. 38 e le *Vite dei Dogi*, ediz. MONTICOLÒ cit. p. 166.

(4) Cfr. *Diarii*, vol. I, 304 e segg.